

Libri

a cura di BRUNELLA SCHISA

SEGNALATI DA

Corrado Augias

Goodbye Kant!

Maurizio Ferraris, *Bompiani tascabili*, pp. 153, euro 6,50. La rivoluzione di Kant fu questa: dimostrare che ciò che vediamo sono solo le cose come ci appaiono. L'autore, insegna filosofia a Torino, riassume ed espone il pensiero di uno dei grandi geni dell'umanità, lo illustra con esempi tratti dalla vita d'ogni giorno, lo descrive con l'ironia e l'affetto che dobbiamo a uno degli uomini migliori che il mondo abbia visto.

I racconti delle fate sapienti

Francesca Pansa, *Frassinelli*, pp. 224, euro 9,20. L'idea della curatrice è stata di mettere insieme quasi tutte le scrittrici italiane chiedendo loro di aprire lo scrigno della propria fantasia. Risultato, questi trenta racconti, sogni, divagazioni, perfino un discorso parlamentare. Vi si espongono emozioni, speranze, memorie. Come scritto nell'alletta: un mosaico della nostra narrativa femminile.

Perché, a noi trentenni, non ci resta che ridere

Come sdrammatizzare le insicurezze di una generazione. Ovvero «L'era del porco» del bolognese Gianluca Morozzi

Dal thriller metropolitano *Blackout* al romanzo umoristico. Il bolognese Gianluca Morozzi, dopo avere tenuto per 13 ore tre persone in un ascensore bloccato, si è immerso nelle cantine underground abitate da personaggi dai nomi evocativi e dalle vite disastrose, e con autolesionista ironia aggiunge alla galleria dei trentenni sessualmente insicuri e con lavori precari, un altro personaggio. Lajos ha scritto *L'era del porco*, pubblicato da un'improbabile casa editrice, suona la chitarra in una banda scalcinata e s'innamora di una dark girl imprevedibile. Si ride, e di gusto.

Passare dal thriller al genere satirico che cos'è, trasformismo?

«Amo molto Andrea Pazienza che sapeva saltare dal genere umoristico all'ultra-noir. Il mio modello è Joe R. Lansdale, un maestro nel mischiare i generi».

Ed è voluto entrare nel filone già ampiamente battuto dei trentenni insicuri e fragili.

«Mi piaceva descrivere un personaggio che visto dall'esterno è indistruttibile e folkloristico. Mi piaceva il suo irrisistibile masochismo, che lo porta a scegliere storie complicate».

Lei lo chiama masochismo, ma sembra piuttosto narcisismo. E ridere del fallimento sessuali e sentimentali è diventato un genere.

«Non è narcisismo, è una forma di protezione. Se di fronte alle cose brutte alzi il muro dell'ironia, vivi meglio: a volte può diventare un vezzo autocelebrativo, ma più spesso è una difesa».

L'editore di Lajos e le presentazioni del libro sono molto divertenti.

«Lo conosco quel mondo: è una delle poche parti autobiografiche».

L'era del porco Gianluca Morozzi *Guanda*, pp. 295, euro 15



LA RIFLESSIONE

Così il Belpaese entrò in crisi e divenne un mito

Negli stessi anni in cui l'Italia subisce la disfatta politica, nella prima metà del '500, attira su di sé gli sguardi dell'Europa. A subirne il fascino non sono solo un Dürer attento alle nuove scoperte in campo prospettico o un Erasmo indeciso tra il fervore della cultura umanistica e lo sdegno per i vizi della Roma cristiana, ma uomini d'arme, diplomatici e piccolo e medio borghesi.

«Nel mondo moderno i miti hanno la forma di una piramide: la punta è quella costruita dai dotti e dagli artisti, dai filosofi e dagli scienziati» scrive Cesare De Seta, «ma la base è fatta da una massa eterogenea che per larga parte non sa scrivere e non sa leggere, ma parla e comunica con i propri simili, magari ingigantendo e condensando con fantastiche immaginose quel che aveva visto: ed è questa oral history a costruire i miti collettivi». L'autore ripercorre la storia del mito antico, e gli contrappone i nuovi sogni dell'era contemporanea, lasciando aperto l'interrogativo sul suo sfiorire. Così, nelle vesti di viaggiatore contemporaneo, percepisce l'Egitto come uno spazio dove fiume e deserto sono «guida ineludibile allo sviluppo di una civiltà». E con meraviglia evoca altri miti, dalla Cina alla Svezia. (m.a. sardo)



Il mito dell'Italia e altri miti Cesare De Seta, *Utet libreria*, pp. 110, euro 15

LA STORIA

L'Italia di Bava Beccaris dove nacque il calcio



Torino. Dall'alba al tramonto, in una domenica di maggio di fine 800, si gioca il primo campionato italiano (a 4 squadre) di un nuovissimo sport.

Poche ore prima a Milano, Bava Beccaris aveva dato ordine di sparare sulla folla. Binario doppio per raccontare la nascita del football e la storia d'Italia nel romanzo di uno dei più attivi sceneggiatori e registi italiani. (l.o.lip.)

La prima volta

Franco Bernini *Einaudi*, pp. 208, euro 12

IL SAGGIO

Pier Vittorio Tondelli e i suoi amici eretici



«Una generazione di eretici». A metà strada tra i furori politici del '77 e l'esigenza di cercare forme di disubbidienza nuove legate a contenuti morali e culturali:

la famiglia, un certo perbenismo di provincia, l'omosessualità. Attraverso la figura e le opere del suo amico Tondelli, lo scrittore Enrico Palandri rievoca speranze e contraddizioni di una fervente stagione letteraria. (g.mal)

Pier Tondelli e la sua generazione

Enrico Calandri *Laterza*, pp. 115, euro 9

IL ROMANZO

Il poeta falsario travolto dal successo



Lo scrittore australiano mette qui in forma romanzata, alterandola quanto basta, una storia vera, risalente al 1943: un poeta, esasperato da continui smacchi, invia

a una rivista i suoi versi, attribuendoli stavolta a un esordiente, morto suicida. Successo travolgente. Ma per il falsario le cose non miglioreranno, anzi. Una satira contro critici e scrittori, spesso afflitti dallo stesso male, la presunzione. (s.m.)

Falso d'autore

Peter Carey *Frassinelli*, pp. 302, euro 18